

L'indagine dei portali «Facile.it» e «Prestiti.it» sulle cifre erogate nel corso dell'anno appena trascorso

Nel 2017 gli italiani si sono indebitati di oltre 400 milioni per potersi curare

Marzio Laghi

■ La crisi sembra ormai alle spalle, ma i soldi ancora non bastano. E allora ci indebitiamo per curarci. Nel 2017, ha stabilito uno studio dei portali di Facile.it e Prestiti.it, sono moltissimi gli italiani che, per evitare di rimandare spese legate alla propria salute, sono ricorsi a un prestito personale per un valore complessivo stimato di oltre 400 milioni di euro erogati. I due «portali» hanno analizzato un campione di oltre 50.000 richieste presentate attraverso i siti da gennaio a dicembre dello scorso anno. «La richiesta di prestiti personali per sostenere spese sanitarie - ha dichiarato Andrea Bordigone, responsabile business unit prestiti di Facile.it - in alcuni casi è una soluzione efficace per non dover rinunciare completamente ad adeguate cure assistenziali o mediche, mentre

in altri è una scelta fatta per dilazionare nel tempo e far pesare il meno possibile sul bilancio familiare i costi legati a interventi non sempre necessari come quelli estetici».

La richiesta media presentata nel corso dei 12 mesi è stata pari a 6.898 euro, da restituire nell'arco di quasi 4 anni e mezzo (in 53 rate). L'età media di chi richiede un prestito per sostenere spese sanitarie è di 46 anni, notevolmente più alta se confrontata con quella di chi richiede finanziamenti per scopi diversi e supera di ben 5 anni l'età media di chi si rivolge, in generale, a una finanziaria (41 anni). Altro dato interessante: nel 40,47% dei casi a presentare domanda di finanziamento è stata una donna. Il valore è estremamente alto se lo si considera rispetto alle richieste di prestito totali, dove la percentuale femminile di richiedenti si

ferma al 28,74%. Queste percentuali, però, si possono capire meglio se si considera che, tra le spese sanitarie sostenute vi sono, impianti di ortodonzia e occhiali da vista, per sé o per i figli, ma anche operazioni di chirurgia estetica e trattamenti di bellezza, che spesso hanno un impatto economico importante. La categoria professionale che fa più ricorso al credito al consumo per le cure sanitarie è quella dei dipendenti privati a tempo indeterminato (66,48%), ma è notevole anche il dato relativo ai pensionati, cui fa capo oltre una richiesta su dieci (12,84%). Lo stipendio medio dichiarato in fase di presentazione della domanda è di 1.589 euro. Le regioni in cui le domande di finanziamento per spese mediche hanno raggiunto le percentuali maggiori sono il Friuli Venezia Giulia, dove il 5,08% delle richieste di prestito tra quelle per le quali è stata indi-

cata la finalità è destinato alle spese sanitarie, il Trentino Alto Adige (4,73%) e il Lazio

(4,46%). Di contro, Sardegna e Campania sono le aree con i valori percentuali più bassi, rispettivamente il 2,14% e il 2,54%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica regionale

Il Lazio è al terzo posto dopo Friuli e Trentino



Una scelta che serve a dilazionare nel tempo le spese mediche

Lo studio

Sono state analizzate circa 50 mila richieste